SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

28.2 – 2022

EDIZIONI QUASAR

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

28 – 2022

Fascicolo 2

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma.

Nella sua veste attuale rispecchia l'articolazione, proposta da Enzo Lippolis, in tre fascicoli, il primo dei quali raccoglie studi e ricerche del Dipartimento, gli altri due sono dedicati a tematiche specifiche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

Il prossimo fascicolo del volume 28 (2022) accoglierà la seguente tematica:

3. Scrittura epigrafica e sacro in Italia dall'Antichità al Medioevo. Luoghi, oggetti e frequentazioni.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Direttore
Giorgio Piras

Comitato di Direzione
Anna Maria Belardinelli, Carlo Giovanni Cereti, Cecilia Conati Barbaro, Maria Teresa D'Alessio, Giuseppe Lentini, Laura Maria Michetti, Francesca Romana Stasolla, Alessandra Ten, Pietro Vannicelli

Comitato scientifico
Graeme Barker (Cambridge), Martin Bentz (Bonn), Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), M. Luisa Catoni (Lucca), Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa), Michael Heinzelmann (Köln), Mario Liverani (Roma), Paolo Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Avinoam Shalem (Columbia University), Tesse D. Stek (Leiden), Guido Vannini (Firenze)

Redazione
Laura Maria Michetti
con la collaborazione di Martina Zinni

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

MUSEO DELLE ANTICHITÀ ETRUSCHE E ITALICHE
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA

7-8 OTTOBRE 2021

PRODURRE PER GLI DEI
L'ECONOMIA PER IL SACRO
NELL'ITALIA PREROMANA (VII-II SEC. A.C.)

Atti del Workshop internazionale

a cura di
Maria Cristina Biella, Claudia Carlucci, Laura Maria Michetti

INDICE

Introduzione 1

V. Nizzo, *Riprodurre per gli uomini i templi degli dèi: l'esperienza del Tempio di Alatri nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Un'introduzione* 3

G. Marginesu, *Santuari e cantieri nella Grecia d'età classica. Alcune considerazioni "economiche"* 19

A. Lo Monaco, *Arredi e corredi nei santuari in Grecia* 29

I Sessione. Edificare

C.R. Potts, *Religious social capital in archaic central Italy* 53

S. Bernard, *Temples, institutions, and economic structure at Rome from the late archaic to mid-republican periods* 67

B. Belelli Marchesini – C. Carlucci, *La "fabbrica" di Pyrgi* 83

M. Bonamici – L. Rosselli, *Produzione per gli dei nel santuario dell'acropoli di Volterra* . . . 105

M.C. Biella – M.A. De Lucia Brolli, *Processi di strutturazione e gestione della categoria del sacro in una città preromana:* Falerii 127

M.A. De Lucia Brolli, *Il santuario di Monte Li Santi-Le Rote a Narce: riflessioni sui processi di monumentalizzazione, gestione e fruizione* 149

G. Tagliamonte – L.M. Rendina, *Nel segno di Roma: Il complesso santuariale del Monte San Nicola a Pietravairano (CE)* 163

II Sessione. "Fare" nel sacro

C. Moser, *Entangled places: a production sanctuary at Lavinium* 183

E. Govi, *L'economia del sacro a Marzabotto* 201

C. Pellegrino – M.L. Rizzo – A. Serritella, *Culto, attività produttive ed economia nei santuari di Pontecagnano e Poseidonia-Paestum* 223

F. Chiesa – E. Giovanelli, *Gli ex-voto fittili di Capua - Fondo Patturelli. Un bilancio quantitativo e aggiornamenti sugli studi in corso* 241

A.M. Jaia, *Produzioni e santuari: il panorama laviniate* 253

L.M. Michetti - A. Conti - B. Belelli Marchesini, *I metalli a Pyrgi tra circolazione, tesaurizzazione e offerta* 269

M.G. Benedettini – A.M. Moretti Sgubini, *L'economia per il sacro: il caso di* Lucus Feroniae 303

G. Gambacurta – A. Ruta Serafini, *Il riciclo nella produzione votiva del Veneto preromano* 313

G. Bagnasco Gianni, *"Fare" nel sacro degli Etruschi: indagando fra attori, committenti e destinatari* 331

M.C. Biella – M. Bischeri – L.M. Michetti – C. Tulini, *Ri-produrre gli dei a Veio: il caso dell'Apollo lirìcine. Verso uno studio della produzione e del regime delle offerte nelle aree sacre di Veio* 345

M. Di Fazio, *Call me Sostratos. "Empori" e "santuari emporici" tra economia e religione nell'Italia antica* 357

F. Demma – E. Sartini, *Produzione per il sacro e ritualità nel Piceno preromano. Inversioni di prospettive e metodi d'indagine* 377

L. Ebanista, Thymiateria *da* Lavinium*: produzioni e distribuzione* 393

M. Fortunato, *I* thymiateria *in impasto augitico a Roma e nel suo territorio tra V e III secolo a.C. Diffusione, forma, funzioni* 407

III Sessione. Poster session

E. Abbondanzieri, *Strumenti della produzione ceramica a Pyrgi tra IV e III sec. a.C.* 425

B. Arbeid – C. Ascari Raccagni – S. Bruni, *Tra culto e produzione: il caso di Parlascio (Casciana Terme-Lari, PI)* 439

A. Conti – M. Zinni – M. Bonadies, *Pyrgi: indizi di attività produttive nel quartiere "pubblico-cerimoniale"* 447

M. D'Acri, *Using object biography to highlight aspects of archaic trades: the case of the terracotta imitations of the Geneleos Group* 459

C. di Fazio – D. Sarracino, *Il culto di Ercole e l'economia dei santuari del Lazio* 469

E. Foddai, *"Alari votivi" da Veio e da Narce: manufatti miniaturizzati di bucchero e di impasto di incerta funzione* 483

F. Galetta, *La ceramica a vernice nera di Cerveteri: spunti e riflessioni dal santuario del Manganello* 493

E. Marrazzi, *Acque curative e percorsi di transumanza nel Lazio preromano. Le dediche dal santuario di Casale Pescarola a Casalvieri (FR)* 503

L. Sagripanti, Fingere ex argilla. *Gli indicatori di produzione di miniaturistici nel contesto votivo di Tivoli, Loc. Acquoria* 515

P. Stucchi, *Iconografie di Bes nei santuari di Capua: nuovi dati per una riflessione sul cosmopolitismo capuano*. 521

A. Salvi – J. Tabolli, *L'economia del sacro e le sorgenti termali di Campo Muri (Rapolano Terme, SI): nuove indagini sul deposito votivo di Buca delle Fate*. 527

F. Tanganelli, *Prodotti per una dea: aspetti economici e culturali dei marmi di Garaguso*. . . . 539

A. Vivona, *I grandi contenitori per lo stoccaggio di derrate dal santuario delle* Curiae Veteres *a Roma*. 547

G. Sassatelli, *Conclusioni*. 563

INTRODUZIONE

L'interesse per l'esplorazione degli aspetti economici legati all'ambito sacro nel mondo antico è andato fortemente crescendo negli ultimi anni[1]. Questo tipo di approccio è stato applicato con particolare riguardo ai contesti culturali greco e romano, mentre si è solo parzialmente tentato nei confronti dell'Italia preromana[2].

Il Workshop internazionale "Produrre per gli dei. L'economia per il sacro nell'Italia preromana (VII-II sec. a.C.)"[3], tenutosi presso il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche della Sapienza Università di Roma e il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia il 7 e 8 ottobre 2021, mirava dunque a porre le basi per rileggere l'ambito del sacro nell'Italia antica adottando una prospettiva economica, riconsiderando il *record* a disposizione, spostando l'attenzione dai dati materiali nella loro forma finale al momento produttivo, dagli oggetti alle intenzioni e azioni che li hanno prodotti.

L'ambientazione delle giornate di studio in due musei specificamente dedicati alle civiltà degli Etruschi e dei popoli dell'Italia preromana – l'uno con un taglio didattico e strettamente legato alla ricerca universitaria, l'altro connotato da una dimensione internazionale tipica dei grandi musei – non è stata casuale, rispondendo alla volontà di discutere delle produzioni per il sacro all'interno di spazi nei quali queste produzioni sono non soltanto rappresentate ed esposte al pubblico, ma fatte oggetto di studi, seminari, lezioni accademiche, ricerche interdisciplinari, con l'intento di coinvolgere nel dibattito anche gli studenti e i ricercatori ancora in formazione.

L'incontro di studi, di cui il presente volume è l'edizione degli atti, intendeva dunque stimolare gli studiosi che si occupano di fenomeni religiosi dell'Italia preromana a sviluppare percorsi interpretativi nuovi, volti a raggiungere, attraverso la lettura del dato materiale, una migliore comprensione delle scelte di carattere economico riscontrabili nei diversi tipi di contesti sacri e nei multiformi ambiti culturali in cui la Penisola era articolata prima del suo divenire parte dell'universo romano. Per questa ragione si è pensato di aprire i lavori – e ora l'edizione degli Atti – volgendo lo sguardo a quegli ambiti territoriali

[1] Limitandosi qui ai soli ambiti greco e romano, si vedano, a mero titolo di esempio e senza pretesa di completezza, per l'ambito greco, R. Sassu, Hiera chremata. *Il ruolo del santuario nell'economia della* polis*,* Roma 2014; A. Lo Monaco (ed.), *Spending on the gods. Economy, financial resources and management in the sanctuaries in Greece,* Atene 2020; G. Marginesu, *Il costo del Partenone*, Roma 2020 e alcuni contributi in G. Marginesu (ed.), *Studi sull'economia delle 'technai' in Grecia dall'età arcaica all'Ellenismo*, Atene 2018; per il mondo romano i contributi in C. Moser - C. Smith (eds.), *Transformation of Value: Lived Religion and the Economy*, in *Religion in the Roman Empire*, 5, 2019; S. Bernard, *Building mid-Republican Rome: Labour, Architecture, and the Urban Economy*, New York 2018; S. Estienne - O. de Cazanove, *Offrandes et amendes dans les sanctuaries du mond romain à l'époque republicaine*, in *Archiv für Religiongeschichte* 11, 2009, pp. 5-35.

[2] Si vedano a tal proposito M. Garcia Morcillo, *Trade and the Sacred Places: Fairs, Markets and Exchange in Ancient Italic Sanctuaries*, in M. Jehne - B. Linke - J. Rüpke (eds.), *Religiöse Vielfalt und soziale Integration: Die Bedeutung der Religion für die kulturelle Identität und politische Stabilität im republikanischen Italien*, Heidelberg 2013; M.C. Biella, *Gods of Value: Preliminary Remarks on Religion and Economy in Pre-Roman Italy*, in C. Moser - C. Smith (eds.), *op. cit.*, pp. 23-45; C. Potts, *Investing in Religion: Religion and the Economy in Pre-Roman Central Italy*, in A.I. Wilson - N.M. Ray - A. Trentacoste (eds.), *The Economy of Roman Religion*, Oxford, in stampa.

[3] Il *workshop* è stato possibile grazie ad un finanziamento della Sapienza Università di Roma erogato nell'ambito del Bando Convegni, Seminari e Workshop 2020 e ad un co-finanziamento del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

e culturali, in senso stretto "altri" rispetto al mondo preromano, ma ad esso inevitabilmente connessi in una prospettiva mediterranea di relazioni ampie e articolate, in cui questo tipo di approccio è già stato a più riprese adottato, anche grazie alla ricchezza delle fonti letterarie ed epigrafiche disponibili. Aprono così il volume due saggi sulla realtà greca, a mo' di introduzione critica e quali *memento* di esperienze mediterranee coeve a quelle oggetto delle ricerche sull'Italia preromana, da cui le realtà più nostrane non possono venire tenute completamente disgiunte, concettualmente e praticamente.

La ricchissima documentazione a disposizione per un'analisi critica, frutto di ricerche sul sacro che nel corso dei decenni hanno sicuramente svolto un ruolo di primaria importanza nella Disciplina[4], ha permesso agli studiosi di articolare la riflessione secondo più filoni, riassunti nell'organizzazione delle giornate di studio e nel presente volume in due sezioni: la prima dal titolo "Edificare" e la seconda "'Fare' nel sacro".

La prima parte pone l'accento sull'impegno economico legato alla edificazione e alla manutenzione degli edifici pubblici da parte delle diverse strutturazioni politiche in cui l'Italia preromana era articolata.

In quest'ottica l'ambito urbano, come forse prevedibile, con la necessità di manifestare la propria potente presenza – e per certi tratti quasi rendere esplicita, specie a livello cronologico alto, la sua stessa esistenza – attraverso forme architettoniche monumentali caratterizza un buon numero di casi studio: le esperienze di Roma arcaica e in parte mediorepubblicana, *Pyrgi*, Volterra e *Falerii* vengono così poste sotto la lente d'ingrandimento di un approccio che valorizzi il più possibile il dato materiale riletto in chiave economica, in un periodo che va dal VI sec. a.C. sino alla conquista romana. Ma nella medesima prospettiva vengono anche prese in esame due realtà che paiono non immediatamente legate ad ambiti urbani specifici e solidi – Narce nel comprensorio falisco e Monte San Nicola a Pietravairano – testimonianze di come le comunità locali hanno rielaborato in chiave monumentale le tradizioni religiose locali, a seguito della conquista romana.

La seconda linea di indagine ha voluto invece tentare di porre l'accento sui processi economici legati ai luoghi di culto da un lato nella duplice chiave di produzione destinata alla gestione interna (arredi sacri, strumenti per il culto, …) e alla fruizione dall'esterno (offerte nell'accezione più ampia, materiali votivi, …), dall'altro in relazione alle forme di tesaurizzazione, riutilizzo e rifunzionalizzazione dei metalli e in generale degli oggetti di pregio.

Anche in questo caso l'ampia documentazione disponibile ha portato ad analisi che hanno di fatto interessato l'intera Penisola in epoca preromana: Etruria, Lazio, Campania, Piceno e Veneto sono gli areali culturali presi maggiormente in considerazione.

Nell'edizione si è scelto di rispettare l'organizzazione dell'incontro di studi, in cui a relazioni più ampie, spesso ad opera di giovani studiosi, si aggiungono contributi più specifici in una Sessione Poster. A questa Introduzione segue un contributo di Valentino Nizzo, cui siamo grate per la collaborazione offerta all'organizzazione del Workshop, svoltosi in contemporanea con l'avvio dei lavori di restauro del Tempio di Alatri che trova spazio nel giardino di Villa Giulia: la prospettiva del "riprodurre per gli uomini i templi degli dei" si inserisce come in un gioco di specchi ad arricchire il tema del Convegno. Chiudono il volume le Conclusioni di Giuseppe Sassatelli, Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici, che ringraziamo per aver accettato il nostro invito a tirare le fila di un confronto estremamente ricco, che ci auguriamo possa rappresentare la prima tappa di un più ampio percorso di studio e ricerca sui multiformi aspetti dell'economia del sacro nell'Italia preromana.

M. Cristina Biella, Claudia Carlucci, Laura M. Michetti

[4] Ci si limita qui a citare due opere che costituiscono due momenti di riflessione ampia sul fenomeno G. Colonna (ed.), *Santuari d'Etruria*, Milano 1985 ed E. Govi (ed.), *La città etrusca e il sacro, Santuari e istituzioni politiche,* Atti del Convegno (Bologna 2016), Bologna 2017.